

LA SCUFFIA IN **555FIV**



L'idea della Deriva Federale 555FIV nacque nel 2002 quando il Presidente Sergio Gaibisso affidò al Vice Presidente Gianfranco Busatti il compito di organizzare un concorso nazionale per la realizzazione di una barca scuola collettiva.

La barca oggetto del concorso doveva essere essenzialmente destinata alle scuole di vela per l'iniziazione di una fascia di allievi, la più larga possibile. Doveva consentire agli stessi di potersi esprimere nei vari ruoli a bordo, valorizzando anche coloro che non si fossero rivelati particolarmente adatti al ruolo di timoniere.

Doveva favorire inoltre quel piacere di stare insieme così sviluppato nei giovani d'oggi, anche come **premessa** ad una eventuale successiva **attività agonistica**.

Il bando di concorso recitava pressappoco così:

La "Deriva Nazionale FIV" è un'imbarcazione destinata alle Società Federate che svolgono attività promozionale, di iniziazione, perfezionamento ed agonistica. E' idonea alla scuola di vela di piccoli ed adulti. Si pensi ad un equipaggio costituito da un "maestro" e 5/6 ragazzini o ad un equipaggio costituito da 4 adulti.

L'andare in barca insieme è fondamentale per sviluppare lo spirito di gruppo e quello di corpo sociale, in particolare nei più giovani.

Un aspetto da non sottovalutare, oltre a quello formativo, è quello agonistico. Dimostrato che anche nei più piccoli velisti si manifesta immediato lo spirito della competizione, la barca può essere utilizzata sotto questo aspetto.

Ne è risultata una imbarcazione di 5,55 metri di lunghezza, semplice, moderna e veloce, con pozzetto completamente aperto, linee d'acqua che prevedono una prua verticale e l'adozione di piccole "ali" ai lati dello scafo che conferendo stabilità in navigazione, aumentano la superficie d'appoggio quando lo sbandamento va oltre i 25 gradi.

Nonostante queste caratteristiche, poichè la forza di raddrizzamento, come in tutte le imbarcazioni a deriva mobile, è costituita quasi esclusivamente dal peso dell'equipaggio, la 555FIV può anche rovesciarsi.

Tale eventualità comunque non deve spaventare o ritenersi infamante ma, al contrario, va considerata inerente la pratica della vela sportiva e approfondita come materia di apprendimento sia per una questione di sicurezza che, per la fase agonistica, per il miglioramento delle prestazioni competitive.

La scuffia quindi, può arrivare in qualsiasi momento, per la coincidenza di condizioni meteo difficili ed errore umano, sia per equipaggi neofiti che per i più esperti e le fasi del raddrizzamento vanno quindi analizzate ed esposte con chiarezza.

Anche se, per regolamento, sono presenti due tipi di riserve di galleggiamento in testa d'albero, quando la barca scuffia, se qualche membro dell'equipaggio invece di saltare sulla deriva o lasciarsi cadere in acqua, rimane ostinatamente appeso al bordo, questa andrà inesorabilmente a disporsi con l'albero a 180° con la conseguente maggior difficoltà di raddrizzamento.

Il primo punto da ribadire è quindi proprio quello del NON RIMANERE APPESI al bordo ma lasciarsi cadere in acqua.

COME PREPARARSI AL "DOPO SCUFFIA"

- prima dell'uscita in acqua **definire i ruoli**: panico e agitazione potrebbero infatti creare confusione in un momento in cui bisogna saper bene cosa fare;
- verificare che siano presenti ed efficienti le riserve di galleggiamento in testa d'albero
- verificare che il timone sia assicurato alla barca
- sottolineare l'importanza che in qualunque andatura il tangone sia fissato (sul boma, al braccio spi ecc.)

con equipaggio di 4 i ruoli possono essere:

- 2 persone (le più pesanti) salgono sulla deriva;
- 1 persona (il miglior nuotatore) a prua per tenere la barca controvento;
- il quarto verifica che le scotte siano in bando, se possibile rolla il fiocco e, in caso di scuffia con spi, molla la drizza raccogliendo il più possibile la vela in prossimità della coperta quindi si posiziona a poppa tra boma e barca in modo da essere raccolto tenendosi alle cinghie e ritrovarsi in barca sfruttando l'effetto cucchiaio in fase di raddrizzamento.

Definiti i ruoli e i compiti di ognuno, è importante fornire i seguenti suggerimenti:

- In caso di scuffia non allontanarsi dalla barca tentando di recuperare materiale disperso: lo scarroccio e l'abbigliamento ingombrante potrebbero rendere difficile se non impossibile il riavvicinamento
- Controllare che tutti i compagni siano emersi e non si siano infortunati;
- Per facilitare la salita a bordo occorre far sbandare la barca dal lato dell'uomo a mare e raddrizzarla quando questo si è aggrappato ad una cinghia (effetto cucchiaio);
- Per governare e riuscire a mantenere la barca alla cappa, occorre aiutarsi cazzando un po' la randa;
- Prima di riprendere la navigazione, verificare l'integrità dell'attrezzatura.

Nel caso di scuffia a 180°

L'unico modo per raddrizzare la barca e portarla a 90° è quella di utilizzare la cima di traino passata prima nella sartia sottovento e poi sopra alla deriva. In questo caso è necessario che tutti i 4 componenti si attacchino alla cima e alla deriva mettendo i piedi sul bordo finché la barca non sarà nella condizione descritta nella sezione precedente.

Aiuto dall'esterno (gomme)

Nel caso l'equipaggio non riuscisse autonomamente al raddrizzamento, sarà necessario l'intervento di un mezzo di assistenza con almeno 2 persone a bordo.

Il gomme dovrà accostarsi (di prua) alla prua dell'imbarcazione facendo **molta attenzione a non schiacciare i membri dell'equipaggio**, prendere la cima di traino e, governando in retro, portare la prua della 555 al vento: così facendo le persone disponibili al raddrizzamento saranno 4 e non più 3.

Se anche così l'equipaggio non fosse in grado di raddrizzare la barca, sarà necessario far passare la cima di traino dalla sartia e sempre governando in retro, tirare lentamente cercando sia di raddrizzare che di far ruotare la barca col vento al traverso per non farla riscuffiare dal lato opposto.

DECALOGO

1. definire ruoli
2. non appendersi al bordo
3. non mollare la barca
4. controllare ed aiutare i compagni
5. attaccarsi subito alla deriva
6. mollare scotte, rollare fiocco e nel caso drizza spi
7. tenere barca prua al vento
8. attaccarsi alle cinghie per risalire
9. prendere il timone e per governare cazzare leggermente randa
10. controllare attrezzatura